Scritto da Red.
Lunedì 27 Giugno 2022 12:06



AVELLINO – Si è tenuto, nella mattinata odierna, presso la sede della caserma della Guardia di Finanza di via Pontieri, il seminario di formazione dal titolo "Il caporalato moderno e le sue radici profonde: come è cambiata la tutela penale dopo l'approvazione della legge n. 199/2016".

L'iniziativa di promozione e prevenzione sul fenomeno del "caporalato", organizzato dal comando provinciale della Guardia di Finanza e l'Ispettorato del lavoro di Avellino, si è posto l'obiettivo di confrontarsi su una questione di indubbia rilevanza sociale, come peraltro sottolineato più volte anche dal prefetto di Avellino, Paola Spena.

Il comandante provinciale di Avellino, col. Salvatore Minale, nel suo discorso di apertura e presentazione del seminario, ha illustrato i contenuti del protocollo d'intesa relativo ai rapporti di collaborazione tra l'Ispettorato nazionale del lavoro e la Guardia di Finanza, con particolare riguardo alle procedure di collaborazione, alle azioni di coordinamento locale e allo scambio di informazioni, alla pianificazione ed esecuzione di interventi contestuali finalizzati a contrastare i fenomeni di lavoro irregolare e di sfruttamento della manodopera.

A seguire la dottoressa Fiorella D'Auria, responsabile del processo Vigilanza ispettorato territoriale del lavoro di Avellino, nel corso del suo intervento, ha posto l'accento sulla nuova formulazione dell'art. 603 bis del codice penale, con cui il legislatore ha rimesso nelle mani dell'autorità di polizia giudiziaria uno strumento forte di lotta al contrasto del fenomeno del caporalato, ma al tempo stesso complesso.

È stata, altresì, sottolineata la necessità di una più stretta collaborazione tra il corpo e l'ispettorato del lavoro, indispensabile organo di supporto tecnico-logistico, chiamato spesso ad affiancare la Guardia di Finanza e le altre forze di polizia nelle attività investigative.

L’attività svolta si inquadra nel più generale dispositivo del corpo formalizzato, a livello centrale, con protocollo di intesa tra la Guardia di Finanza e l’Ispettorato nazionale del lavoro, al fine di tutelare le forme regolari di lavoro da possibili deviazioni, per arginare in tutti i settori lavoristici le evasioni fiscali e contributive nonché i fenomeni di lavoro irregolare e di sfruttamento della manodopera.